

Le vie della ripresa
I CONTI PUBBLICI**Diplomazia.** Trattativa fino a sera per evitare la blindatura anche a Palazzo Madama**Vegas.** Addio alla vecchia legge di bilancio, dopo 31 anni si cambia senza rimpianti

Finanziaria: al Senato ultimo atto

Oggi il via libera definitivo alla manovra da 11,1 miliardi nel 2010 - Fiducia in bilico

Dino Pesole
ROMA

Il voto finale con probabile fiducia, anche se in atto un tentativo della presidenza del Senato di evitarla a fronte dell'impegno delle opposizioni a ridurre a una decina i propri emendamenti. Il via libera definitivo alla finanziaria 2009 è atteso nella giornata di oggi, e secondo quanto ha calcolato il Servizio del Bilancio di Palazzo Madama, l'intera manovra vale ora 11,139 miliardi nel 2010 in termini di indebitamento netto. La copertura all'interno delle minori entrate e le maggiori spese consente di rendere pressoché neutrale l'effetto sui saldi, che resta positivo per 48 milioni.

Ieri mattina la commissione Bilancio di Palazzo Madama ha esaminato i 23 emendamenti presentati al bilancio: 22 sono dichiarati inammissibili e uno stato respinto. Successivamente si è passati all'esame dei circa 100 emendamenti (in gran parte dell'opposizione) presentati al testo della finanziaria. Esame rapidissimo, poiché

già in serata la manovra è passata all'esame dell'aula. Anche una piccola modifica al testo trasmesso dalla Camera imporrebbe una quarta lettura da parte dei deputati: eventualità (e rischio) che il governo non è evidentemente disposto a correre. Nella maggioranza, a partire dal relatore Maurizio Saia, sono in diversi a ritenere che si potrebbe evitare quest'ulteriore ricorso al voto di fiducia, anche in considerazione dell'atteggiamento dell'opposizione (che non pare particolarmente aggressivo). Il nodo verrà sciolto questa mattina.

Con il voto del Senato, la finanziaria «vecchio stile» andrà in soffitta, per lasciare il posto dal prossimo anno alla «legge di stabilità»: lo prevede la riforma della contabilità pubblica approvata la scorsa settimana dal Senato in via definitiva, accanto al nuovo timing per la presentazione e discussione dei documenti di bilancio. La nuova scadenza per la «legge di stabilità» è il 15 ottobre (e non più il 30 settembre). Ad accompagnarla sarà non più la relazione previsionale e programmatica, ma una sintetica nota tecnica che illustrerà la previsione dei

principali indicatori macroeconomici per l'anno successivo. Il Dfp (erede del Dpef) dovrà essere presentato il 15 luglio alle amministrazioni locali per approdare il 15 settembre in Parlamento. «Dopo 31 anni diciamo addio senza rimpianti alla Finanziaria», ha commentato il vice ministro all'Economia, Giuseppe Vegas.

Trasmessa in prima lettura dal Senato con uno stanziamento complessivo di 3,4 miliardi, la finanziaria 2010 vede ora la copertura per buona parte delle misure assicurata dai proventi dello scudo fiscale (3,7 miliardi) e dal Tfr "inopato" (3,1 miliardi) che viene riversato dall'Inps al Tesoro. Per il resto, si ricorre a rimodulazioni all'interno del bilancio.

Nel testo compare ora la versione aggiornata del patto sulla salute, che recepisce l'intesa raggiunta con le regioni: lo stanziamento per il servizio sanitario è indicato in aumento per 584 milioni nel 2010 e 419 milioni nel 2011. Nel caso in cui il piano di rientro dal deficit della sanità non venga rispettato, scatterà l'incremento automati-

co delle aliquote fiscali regionali. Quanto ai comuni, una delle novità del testo trasmesso dalla Camera è che la restituzione del mancato gettito Ici diviene strutturale. Il recupero è di 156 milioni per il 2008 e di 760 milioni a partire dal 2010. Risorse aggiuntive, finanziate con i proventi dello scudo fiscale, sono destinate poi al finanziamento delle missioni militari internazionali: 750 milioni nel 2010.

Tra le altre novità, si segnala il pacchetto welfare, che vale poco meno di un miliardo, la Banca del Sud (progetto caro al ministro dell'Economia, Giulio Tremonti), nonché il dispositivo che ha consentito attraverso un decreto ad hoc il taglio di 20 punti dell'account Irpef di novembre. La dote per il credito d'imposta diretto alle imprese che investano in ricerca e innovazione cresce di 400 milioni nel 2010-2011. Gli introiti dello scudo fiscale vanno a finanziare anche un insieme di micromisure settoriali per un totale di 2,2 miliardi. Via libera anche al taglio delle poltrone di consiglieri comunali, assessori provinciali e comunali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I contenuti della manovra 2010

Alla ricerca tecnologica 400 milioni in più

La manovra amplia di 200 milioni, per ciascuno degli anni 2010 e 2011, la dote finanziaria destinata al credito d'imposta per gli investimenti in ricerca e innovazione. Sarà un decreto dell'Economia, da emanare di concerto con il ministro dello Sviluppo, a stabilire le modalità di utilizzo sia del nuovo stanziamento sia di quello preesistente

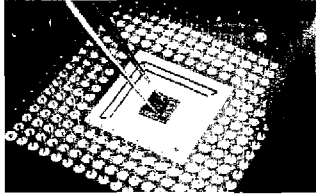
Si alla costituzione della Banca del Sud

Prevista la costituzione della Banca del mezzogiorno Spa, partecipata dallo Stato in qualità di socio fondatore e da altri soggetti privati che saranno invitati a partecipare da un comitato promotore ad hoc. La banca opera attraverso la rete di banche cooperative e degli istituti che aderiscono attraverso l'acquisto di azioni. Può stipulare convenzioni con Poste italiane Spa

Prorogata la detassazione dei premi di produttività

L'intero pacchetto welfare vale 1,1 miliardi. Il piatto forte (860 milioni) è la proroga per un altro anno della detassazione del salario di produttività. Seguono l'aumento di indennità dei cocopro e la semplificazione dei requisiti d'accesso agli ammortizzatori sociali. Proroga di un anno per tutti gli ammortizzatori in deroga e l'estensione ai settori non coperti

CORBIS



IMAGOECONOMICA



IMAGOECONOMICA



Finanziato il patto salute per il triennio 2010-2012

Recepita l'intesa raggiunta con le regioni sul nuovo patto per la salute: lo stanziamento per il servizio sanitario è indicato in aumento di 584 milioni nel 2010, di 419 milioni nel 2011 e del 2,8% nel 2012. Nel caso in cui il piano di rientro dal deficit della sanità non venga rispettato, scatterà l'incremento automatico delle aliquote fiscali regionali

Riduzione obbligatoria delle poltrone locali

Manovra dolcemente per gli enti locali. I comuni da un lato si vedono rimborsare 916 milioni di euro di mancato gettito Ici per il 2008 e il 2009. Dall'altro si vedono ridurre di 213 milioni i trasferimenti per il triennio 2010-2012. Da compensare soprattutto attraverso il taglio del 20% dei consiglieri e del 25% degli assessori. Addio a un quinto degli assessori anche nelle province

Dimezzati i tagli alle università statali

Una fetta dei 3,7 miliardi incassati con lo scudo fiscale sarà destinato al parziale ripristino della dote del Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) degli atenei previsti. Dei circa 750 milioni di risparmi contabilizzati per il 2010 alle università ne vengono restituiti 400. Sul fronte scuola spiccano i 103 milioni stanziati per i libri di testo gratis e i 130 per gli istituti paritari

CORBIS



IMAGOECONOMICA



IMAGOECONOMICA

